

L'HUFFINGTON POST

Salone del libro, Melania Mazzucco: Peter Esterhazy intelligente ed erotico

14/05/2013



"L'intelligenza, la padronanza mostruosa della lingua che trasforma la lettura di un suo libro in un piacere intellettuale e nello stesso tempo sensuale perchè il suo linguaggio è anche carnale, erotico": Melania Mazzucco parla così di Peter Esterhazy, 63 anni, lo scrittore ungherese al quale consegnerà il Premio Autore Straniero del Mondello 2013, il 16 maggio al Salone del Libro di Torino.

Giudice monocratico per la scelta dell'autore straniero di questa edizione del Mondello, la Mazzucco ha voluto premiare - spiega all'ANSA - "un autore che adoro, inafferrabile. Non un autore bestseller che però ha scritto bestseller" come Harmonia Caelestis in cui racconta, dal 1600, la storia della

sua famiglia e del quale Feltrinelli ha pubblicato quest'anno 'Non c'è arte'.

"Mi piace come scrittore per l'intero complesso della sua opera e poi sono contenta che venga premiato un autore che può essere definito un 'maestro nel pieno della sua creatività, non alla fine della carriera" dice la Mazzucco.

La scrittrice premio Strega che, dopo 'Limbo', sta lavorando al suo nuovo romanzo di cui è prevista l'uscita il prossimo ottobre, è anche curiosa di incontrare Esterhazy che non ha mai visto, neppure ai Festival. "Lo conosco benissimo avendo letto i suoi libri. Non l'ho mai sentito parlare. Viene spesso in Italia ma non come altri autori. Non so in che lingua parleremo, mi piacerebbe ascoltare il suo ungherese" racconta.

Esterhazy, continua la Mazzucco, è "uno scrittore diverso e poi europeo nel senso bello e drammatico. Ci racconta l'Europa che non abbiamo potuto vedere, dove una volta c'era la cortina di ferro, però con ironia, disincanto e allegria. Nella motivazione al premio parlo proprio della gioia che trasmette, alla fine. Racconta storie terribili, la rivoluzione del '56, gli anni della dittatura comunista e lo fa con un tono non convenzionale che ti porta a stare sempre dalla parte delle persone, della sua principesca famiglia che ha reinventato raccontando la sua storia in Harmonia Caelestis. E' un grandissimo umanista alla fine". Nel suo ultimo libro uscito in Italia, 'Non c'è arte', "intreccia la storia - racconta la Mazzucco - di sua madre con quella del calcio ungherese e del dio del pallone Puskas. Una specie di autobiografia in cui c'è anche lui bambino. Ancora una volta la storia con la S maiuscola si mescola con quella con la s minuscola".

La Mazzucco sostiene anche che "i libri di Valerio Magrelli mi fanno pensare a quelli di Esterhazy sul padre. Sono tutti e due due uomini coltissimi e con un grande senso dell'ironia.

Molte cose li accomunano". Magrelli con 'Geologia di un padre' (Einaudi) è uno dei tre vincitori del Premio Opera Italiana del Mondello 2013 con Andrea Canobbio e il suo 'Tre anni luce' (Feltrinelli) e Walter Siti con 'Resistere non serve a niente' (Rizzoli). Da questa terna uscirà il vincitore assoluto del SuperMondello che sarà decretato, attraverso una votazione online, da una Giuria popolare nazionale di 240 lettori. "Un'ottima selezione. Sono tre libri importanti. Esterhazy è in buona compagnia. C'è un filo che tiene insieme questa edizione e mi fa piacere".

Infine, del Premio Strega 2013, che ha vinto nel 2003 con 'Vita' e di cui è membro del Comitato Direttivo, dice: "Mi sembra un'edizione interessante nonostante l'assenza delle donne e di alcuni editori che però hanno dato ad altre case editrici medie la possibilità di farsi vedere. E' giusto perchè lo Strega è un'occasione molto grossa".